

Campagna di comunicazione per un uso corretto degli antibiotici

Presentazione

L'uso inappropriato degli antibiotici, costituisce un problema di particolare rilievo per la tutela della salute dei cittadini tanto da spingere istituzioni internazionali come l'Oms a lanciare l'allarme.

Il Centro europeo per il controllo delle malattie ha invitato gli Stati membri, in coincidenza con la **giornata europea degli antibiotici** - indetta per il **18 novembre 2008** - a realizzare iniziative di comunicazione rivolte alla popolazione generale per contrastare questo fenomeno. In tale ottica è stata presentata l'11 novembre 2008 la Campagna "**Antibiotici sì, ma con cautela**", realizzata dall'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) e dall'Istituto superiore di sanità (ISS), in accordo con il Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali, per informare i cittadini sull'importanza di ricorrere agli antibiotici ma solo quando necessario e dietro prescrizione medica.

La Campagna prevede l'utilizzo di diversi strumenti di comunicazione, tra cui spazi sulla stampa quotidiana, su periodici e testate web. I messaggi saranno diffusi anche attraverso pubblicità urbana sugli autobus, spot radiofonici e cinematografici, ed il sito web della Campagna.

I cittadini potranno avere risposte a quesiti sull'**impiego corretto** degli antibiotici telefonando al **numero verde dell'AIFA: 800-571661**.

L'azione di sensibilizzazione è necessaria, poiché si è potuto accertare che alcuni importanti germi patogeni hanno ormai sviluppato livelli di **antibiotico-resistenza** che arrivano anche al 90%, e che alcuni ceppi (tra cui il Micobatterio della tubercolosi) sono divenuti resistenti a tutti i 100 antibiotici attualmente disponibili.

Le **cause** di sviluppo dell'antibiotico-resistenza sono complesse, ma includono certamente un **uso eccessivo** e **non appropriato** di antibiotici.

L'Italia, nell'ambito dell'UE, nel 2007 è stato uno dei paesi con il consumo più elevato di farmaci antibiotici, preceduto solo da Francia, Grecia e Cipro.

A **livello regionale**, e sempre nel 2007, in Italia si sono registrati consumi più bassi al Nord (comparabili ai paesi scandinavi), e più elevati al Sud (comparabili a quelli di Francia, Grecia e Cipro). Le regioni dove si consumano antibiotici **al di sopra della media nazionale** sono state: Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia.

Le classi di antibiotici maggiormente consumate in Italia sono: penicilline, **macrolidi**, **chinoloni** e **cefalosporine**.

In particolare, l'Italia è il Paese a maggior consumo di: penicilline dopo Francia e Cipro, macrolidi dopo Grecia e Slovacchia, chinoloni dopo Cipro, cefalosporine dopo Grecia, Cipro, Lussemburgo e Slovacchia.

Quanto al **consumo nella popolazione generale**, si può stimare che ogni giorno in Italia circa 1 milione e mezzo di persone assuma un antibiotico al di fuori dell'ambito ospedaliero.

Le cause più frequenti di prescrizione degli antibiotici sono le infezioni: delle vie respiratorie (60%), del sistema urinario (9%), dell'orecchio (6%) e del cavo orale (6%).

In particolare, tra le infezioni delle vie respiratorie, **la bronchite** rappresenta la causa più frequente di prescrizione, seguita dalla **faringite**, dalla **tonsillite** e dall'**influenza**. Ma nella maggior parte di tali situazioni – che sono a prevalente etiologia virale - **non è raccomandato** l'uso degli antibiotici.

Quanto al **consumo ospedaliero**, in Italia sono state consumate nel 2007 oltre **32 milioni di dosi** di antibiotici, e si può quindi stimare che circa 3/4 milioni di pazienti abbiano ricevuto una terapia antibiotica ospedaliera.

Due classi di antibiotici coprono da sole oltre il 50% dell'uso ospedaliero di antibiotici: **combinazione di penicilline (J01R) e chinoloni (J01MA)**. Altre classi maggiormente utilizzate sono: cefalosporine di III generazione, macrolidi, derivati imidazolici e penicilline ad ampio spettro.

Fonte: *ministero del Lavoro, salute e solidarietà sociale*

Redazione internet - Ivana Madonna (i.madonna@governo.it)